



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CORRIERE DEL VENETO

20 FEBBRAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

20 FEBBRAIO 2015

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

SANDRIGO. Il bando di gara è stato da poco pubblicato dopo la richiesta del sindaco Stivan

Astico invaso da alberi In arrivo le motoseghe

Il Genio civile ha programmato un intervento di pulizia dell'alveo per eliminare la vegetazione. Tagli selettivi anche sugli argini

Giordano Dellai

È in arrivo un intervento sul torrente Astico per evitare alluvioni future. Il Genio civile di Vicenza, su sollecitazione dell'Amministrazione comunale di Sandrigo, farà a breve un intervento di pulizia dell'alveo e degli argini dell'Astico nel tratto dal ponte della provinciale Marosticana fino all'impianto della ditta Girardini a più di due chilometri a nord. Il lavoro è giustificato da motivi di sicurezza idrogeologica, per i danni che potrebbero derivare in caso di forti acquazzoni da una vegetazione folta e incontrollata.

«Sono andato al Genio civile di Vicenza - spiega il sindaco di Sandrigo Giuliano Stivan - e ho manifestato al direttore Marco Dorigo la nostra forte preoccupazione, perché purtroppo conosciamo le possibili conseguenze nel caso di "brentana". In casi estremi in-

fatti lo sradicamento di alberi di medio o alto fusto potrebbe danneggiare anche i ponti, oltre che provocare esondazioni o altri danneggiamenti. Si tratta di mettere il territorio in condizioni di sicurezza idraulica individuando le giuste strategie per il ripristino delle condizioni ideali».

A questo proposito è di qualche giorno fa il bando di gara per il taglio delle piante pubblicato dallo stesso ufficio provinciale del Genio civile. Relativamente al tratto considerato, le aziende sono invitate a concorrere per lo svolgimento di una pulizia totale dell'alveo del torrente Astico e di un taglio selettivo per quel che invece riguarda la vegetazione posta agli argini. Il costo dell'operazione sarà nullo per le amministrazioni pubbliche, dal momento che il compenso per il privato sarà determinato dal ricavato dalla cippatura delle piante. Per quanto riguarda invece la presenza di una piccola



La vegetazione che invade l'alveo del torrente Astico. DELLA I



In programma la pulizia. G.D.

oasi naturalistica nel boschetto naturale sorto nel letto del corso d'acqua, il sindaco di Sandrigo alza le mani.

«Noi - conclude Stivan - non vogliamo certo attirarci le critiche degli ambientalisti, ci siamo solo limitati a segnalare il problema all'organo competente, che ha individuato la soluzione nello stesso tempo più rapida e vantaggiosa in termini economici. Non si può rimandare più a lungo un efficace intervento di pulizia, a rischio di possibili danni futuri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Irriframe, come risparmiare 500 milioni di metri cubi d'acqua ogni anno

Al Forum sull'acqua di Marsiglia, in Francia, l'Anbi ha presentato l'innovativo sistema di irrigazione ai Paesi euromediterranei. Ottimo il feedback

Risparmiare annualmente almeno **500 milioni di metri cubi d'acqua**: è questo l'obiettivo dichiarato anche in sede internazionale dall'**Anbi**, l'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni per il sistema irriguo **Irriframe**.

L'annuncio è stato dato a Marsiglia, in Francia, durante il **Forum sull'acqua**, organizzato dalla Regione Paca, alla presenza dei rappresentanti dei Paesi euromediterranei, interessati ad una virtuosa gestione della risorsa idrica.

Al momento il sistema è attivo in 60 Consorzi operanti su quasi il 50% della superficie irrigua nazionale (Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna).

Il software italiano ha suscitato un ampio interesse: attraverso la combinazione di più parametri, offre il **miglior consiglio irriguo all'agricoltore**, permettendo un **risparmio fino al 25% nel fabbisogno d'acqua** (nel 2014 sono stati calcolati oltre 150.000 bilanci idrici, interessanti circa 9.000 appezzamenti di terreno ed inviati più di 30.000 sms di consiglio irriguo agli agricoltori); ne sono conseguenza le numerose richieste di missioni straniere per verificare l'applicabilità di tale tecnologia made in Italy in altre zone del Pianeta.

Il sistema Irriframe, che sarà tra i protagonisti di Expo 2015, è stato molto apprezzato anche dalle **associazioni ecologiste** presenti, perché risponde ad **esigenze ambientali** (preleva una quota di risorsa sostenibile e mirata a raggiungere un equilibrio ambientale tra apporti naturali ed impieghi), **produttive** (crea valore aggiunto alla filiera acqua, massimizzando il reddito dell'agricoltore e liberando risorse crescenti per l'impiego nei settori industriale e civile), **etiche** (armonizza l'irrigazione con altre pratiche culturali per fornire prodotti agricoli sempre più sani e con ridotto impiego di antiparassitari, diserbanti, concimi).

*"L'impegno green dei Consorzi di bonifica italiani – commenta **Anna Chiumeo**, direttore dell'Unione Regionale Bonifiche Puglia, che ha rappresentato l'Anbi al Forum di Marsiglia – è attivo anche nel campo delle **energie rinnovabili** attraverso l'annuale produzione idroelettrica di oltre 380 milioni di kilowattora, cui aggiungere altri 2 milioni circa derivanti dal fotovoltaico. Non solo: sono in atto in alcuni Consorzi di bonifica, di cui uno pugliese, sperimentazioni sull'uso di materiale boschivo e fogliame, in particolare di ulivi e viti, per trasformarlo in "pellet" o per adoperarlo nel riscaldamento di edifici pubblici".*

*"Tutto questo impegno – conclude la rappresentante Anbi - porta alla **conservazione della risorsa acqua** ed alla **riduzione dell'inquinamento**, garantendo sviluppo economico e sociale."*

SACCOLONGO

I lavori per la condotta termale chiusa la strada per Montemerlo

(Ba.T.) Rimarrà interrotta per una settimana, ovvero fino al 28 febbraio, la circolazione lungo via Per Montemerlo a Saccolongo. È qui che il Consorzio di Bonifica Leb, Lessinio-Euganeo-Berico, sta posando una condotta per l'estensione del collegamento dell'area termale al canale Leb. Lungo la via è stata posizionata tutta la cartellonistica che segnala la chiusura della strada e le deviazioni. Rimane aperta l'attività florovivaistica che ha l'ingresso sulla via, ma per questa settimana non sarà possibile raggiungerla da Saccolongo, ma solo provenendo dalla zona di San Benedetto di Teolo.



LAVORI IN CENTRO In via Scapacchiò

Soranzo: «Sicurezza e migliore viabilità»

(Ba.T.) È il terzo intervento che l'amministrazione comunale di Selvazzano attiva lungo la principale via Scapacchiò, la strada centrale del capoluogo. Interventi che hanno come obiettivo il migliore della viabilità, garantendo anche maggiore sicurezza per la mobilità più debole, ma anche per migliorare il deflusso delle acque piovane. Problema questo che ha interessato a lungo la via in diversi punti.

«Conclusi i lavori di sicurezza idraulica - ha spiegato il sindaco Enoch Soranzo -, che hanno permesso di sistemare alcune criticità che erano emerse con le ispezioni della scorsa estate, permettendo così a tutto il quartiere centrale di poter vedere migliorato il deflusso delle acque piovane, diamo ora il via ad un altro importante pacchetto di lavori. Si inizia con la seconda fase dei lavori che interesseranno marciapiedi, la careggiata di via

Scapacchiò, le cordonate, i rialzi e gli scivoli pedonali». In particolare un intervento di messa in sicurezza interesserà il passaggio pedonale all'incrocio con via Giotto. «Interventi che interesseranno un lungo tratto di via Scapacchiò - ha detto il consigliere incaricato ai Lavori Pubblici Giorgio Zoppello -, dall'altezza con via Cesarotti e fino all'incrocio con via Cimabue. Verranno ovviamente conservati i lavori che sono stati realizzati fino ad ora, e che sono stati eseguiti con i precedenti interventi». Un blocco di lavori che rimetterà a nuovo un lungo tratto della via e che prevede una spesa di 160 mila euro. Intervento che, tempo permettendo, è previsto venga ultimato entro il 13 marzo. Già l'anno scorso via Scapacchiò è stata interessata dalla sostituzione dei vecchi lampioni con nuova illuminazione a led.



NERVESA Oggi la presentazione di due opere contro gli allagamenti

Progetti per un milione: l'acqua non fa più paura

Laura Bon

NERVESA

Varati due piani anti allagamenti. Doppia presentazione, oggi alle 19 e alle 20.30 in municipio a Nervesa, dei progetti messi a punto dall'amministrazione contro l'incubo allagamenti, che negli ultimi mesi hanno più volte messo in ginocchio il comune montelliano, facendo emergere la fragilità del sistema idrogeologico locale. Un progetto riguarda la zona di via Ottava Armata a Nervesa, l'altro quella di via Comuni a Bavaria. «L'intervento legato al primo progetto -spiega il sindaco Fabio Vettori- costerà 600mila euro. Noi eseguire-

mo pressoché immediatamente delle opere limitate per alcune decine di migliaia di euro. Per il resto vanno trovati finanziamenti». In prospettiva verrà realizzato un lavoro volto a convogliare le acque in una depressione in prossimità di via VIII Armata. «Ovviamente -dice Vettori- andranno avviate le trattative per raggiungere eventuali accordi con i privati». Pressoché immediate, invece, altre opere: sarà risagomato il fosso sulla Riva dei Croderi, grazie ad un finanziamento comunale, e ulteriori lavori verranno eseguiti in via Moretti.

Per via Comuni e via Castel di Sotto a Bavaria, si prospetta un intervento che sarà completamente finanziato dal consorzio Piave. È prevista la realizzazione di nuovi fossati che confluiranno in una vasca di laminazione, in prossimità del canale di ponente, su terreno ora privato. Risolvendo il problema di via Comuni si scioglierà anche il nodo di via Castel di Sotto, a sud. «I tempi dell'intervento in sono di circa un anno -dice Vettori- va fatta la gara d'appalto e poi realizzato il lavoro, che rientra in un'operazione che riguarda il canale di Ponente del costo di 300 mila euro». Dopo la presentazione si aprirà il fronte degli accordi con i proprietari: non è detto che dovunque la strada sarà spianata.

© riproduzione riservata



Liceo Levi Muraro bacchetta l'ecologista Bedin: «Opera perfetta»

MONTEBELLUNA - «Al Levi, tubi anti allagamento». Il presidente della Provincia Leonardo Muraro bacchetta l'ingegner Giorgio Bedin per l'intervento sulle antiestetiche tubature che, legate ai lavori per la realizzazione del liceo Levi, costeggiano il canale Brentella nel quartiere Bertolini. «Si tratta chiaramente -dice Muraro- di una situazione di cantiere aperto e quindi provvisoria, senza alcun danno per l'ambiente. Tutto il sistema di smaltimento delle acque meteoriche è stato preventivamente concordato e approvato dal Consorzio Piave di Montebelluna, che gestisce il canale stesso; a breve si procederà al collaudo».

Il tutto sarebbe stato realizzato per fronteggiare possibili allagamenti. «Tali manufatti -aggiunge Muraro- risultano necessari per il corretto smaltimento delle acque piovane al fine di garantire la zona



in caso di abbondanti piogge: l'idraulica è uno dei problemi più importanti e urgenti per la tutela dei nostri territori e la Provincia, quando progetta opere, la tiene sempre in grande considerazione». Infine, per quanto riguarda l'impatto delle tubazioni dal punto di vista della percezione paesaggistica, la stoccata: «L'area deve essere ancora consegnata dall'impresa, che al momento sta procedendo con le lavorazioni di finitura, tra le quali è prevista anche la corretta integrazione delle tubazioni nell'ambiente». E a Bedin: «Prima ancora di fare sterile polemica, si fermi a pensare che parla di un'opera, intesa come bene della comunità, attesa a Montebelluna da un decennio e che, nonostante le difficoltà economiche, è stata realizzata. Il tutto, nel pieno rispetto delle più moderne ed efficienti normative ambientali e di sicurezza».

L. Bon

